

quali si trovavano registrati nella libreria Vaticana, oltre l'aver trattato lo stesso Papa Alessandro nel medesimo tempo con ministri della Repubblica Serenissima in quel luogo. Concedevano però questi Cardinali, che in Venezia fosse seguita la pace, dopo l'assoluzione data dal papa a Federico, fra il papa e l'Imperatore concludendo che la nuova iscrizione o elogio, era secondo la verità della storia medesima, e l'opinione del Baronio.

Gli altri Cardinali, che il Rosso, chiama i più intelligenti e i più savii, seguivano l'autorità dei scrittori Alberto Granzio, Giovanni Naucloero, Bernardino Corio, Benvenuto di Rambaldi, che asserivano il ricovero avvenuto di papa Alessandro in Venezia, riconosciuto onorato dalla repubblica, che per rimetterlo in Stato, armò contro Ottone figlio di Federico, che con armata navale veniva in nome del padre ai danni della Repubblica, e che nella giornata che ebbe luogo, restò preso e condotto a Venezia dove alla fine fu fatta la pace, prestata la debita obbedienza dall'Imperatore al Pontefice, e in questo modo restituita per opera della Repubblica Serenissima la sua dignità al papa. Soggiun-